

L'emigrazione abruzzese e vastese dopo gli anni '50

L'emigrazione abruzzese, come in ogni stato ad alto flusso migratorio dopo gli anni '50, ha avuto aspetti più aderenti ad una nuova realtà sociale, scaturita dal secondo conflitto mondiale, in cui domini coloniali, privilegi di potenze europee, razzismi accentuati, si sono infranti di fronte al cammino della storia che ha sancito l'uguaglianza di tutti gli uomini di qualsiasi nazionalità, accomunati dalle vicende della guerra. Tuttavia è doveroso ricordare, quanti, figli di questa terra d'Abruzzo, in condizioni spesso non del tutto umane, emigrarono a cavallo dell'Ottocento e Novecento, abbandonando i campi arati a fatica d'uomo, spesso avari di frutti, mentre nelle regioni del nord d'Italia si sviluppava quel processo di sviluppo industriale tale da diversificare il reddito procapite nord-sud, in termini di ricchezza e povertà.

Erano i tempi in cui l'emigrazione abruzzese si identificava in una manovalanza non qualificata, occupata in miniere tenebrose oppure in grattacieli vertiginosi, laddove il pericolo era maggiore e spesso inevitabile. Tra tante difficoltà di ordine ambientale, riprende dopo la prima guerra mondiale, il flusso migratorio, ma qualcuno dei nostri concittadini emigrati, riesce a svincolarsi, con la forza dell'intelligenza, dalle catene di un lavoro duro e massacrante [...].

Dopo la seconda guerra mondiale, riprende il flusso migratorio interrotto durante il ventennio. Tra il '59 e il '60 si intensifica la corrente emigratoria, anche nella nostra regione.

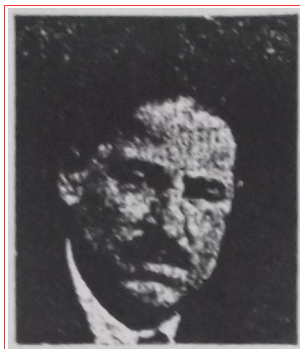
La media annuale degli espatri, in Abruzzo supera le ventimila unità, con punta di ventottomila nel 1957. Proprio in questo periodo si verificano nuovi comportamenti culturali anche nel settore dell'emigrazione abruzzese: la famiglia patriarcale dell'Abruzzo contadino si rarefa. La scelta degli abruzzesi è per i paesi transoceanici. Il tempo dell'emigrazione con in tasca il famoso "passaporto rosso" è soltanto un ricordo da film, anni '20. I vastesi si orientano in prevalenza verso l'Argentina. A Buenos Aires, un pioniere dell'emigrazione vastese, il comm. Carlo Della Penna, ha realizzato una fiorente industria cartotecnica a carattere internazionale e con la proverbiale passione che lo distingue per la sua città, accoglie nella sua fabbrica, vastesi di ogni condizione sociale e di ogni credo politico.

Vastesi in Argentina, in Canada, ma soprattutto in Australia nella capitale occidentale, a Perth, arrivano i giovani vastesi. Una realtà nuova, intessuta di lavoro ma anche di grande dignità che poi ha trova-

vato conferma nell'arco di un tempo seppure lungo ma propizio di doverosi frutti. Questi giovani di allora, sono gli anziani di oggi, esponenti di un ceto sociale in Australia che onora l'Italia e l'Abruzzo in particolare. Onore a loro, ma ancor più ai loro padri. (A. Cianci, aprile 1968)

Nicola Pracilio e la sua famiglia

La storia di questa famiglia si sviluppa a Santa Rosa nella capitale della Pampa. Cesario Pracilio, per fortunate vicende elettorali era partito dalla sua Vasto diretto a Buenos Aires. Aveva trovato lavoro nel quartiere della Boca, il popolare rione ove si svolge il traffico della pesca e vivevano gli italiani ed i vastesi uniti da un legame di amore nazionale. Attorno al 1890, i famigliari partivano da Vasto, per raggiungere Cesario Pracilio a Buenos Aires. Di qui tutta la famiglia si trasferiva nel cuore della Pampa ove si iniziava quella grande opera di colonizzazione agricola che doveva trasformare la zona, in poco tempo, in granaio del mondo e riserva di carne per l'alimentazione di gran parte del genere umano, 400 chilometri in ferrovia, 250 in diligenza, sotto l'infuriare di un torrido vento della zona, la famiglia Pracilio superò presto difficoltà ambientali, disagi inevitabili, ostacoli derivanti dalla lingua, con quella capacità di adattamento e con quella intelligenza che è innata nello spirito degli italiani e dei vastesi in particolare. Lo stesso fondatore della città di S. Rosa D. Tomas Mason, colpito dall'intraprendenza di questi pionieri italiani ebbe a ben volerli ed il primo lavoro che Cesario Pracilio intraprese fu quello della frantumazione della pietra, assieme a pochi italiani, per la produzione della calce. In quel tempo uno dei figli di Cesario Pracilio, Nicola, mostrava giovinetto grande amore alla meccanica e divorava libri e chiedeva cognizioni rudimentali ai suoi maestri. La famiglia ebbe modo di far fortuna, tutti ebbero possibilità di avere una decorosa sistemazione nella società dell'epoca ed anche il giovane Nicola si affermò nel campo delle nuove tecniche dell'agricoltura ed inventò una macchina per trebbiare eppoi un trattore, diffuse nelle grandi fattorie il motore come mezzo di trasporto e dagli Stati Uniti fece arrivare in quell'epoca il primo camion Ford. Eravamo agli anni della prima guerra mondiale. L'ingegno poliedrico di quel vastese non si arrestò alle macchine ed alle nuove tecnologie, ma profuse i tesori della sua intelligenza nella creazione di opere d'arte. Fu scultore di notevole fama ed i suoi lavori si conservano oggi nel museo di Santa Rosa,



mentre altri monumenti innalzati nelle piazze della città testimoniano il pregio della sua arte. Coltivò anche il teatro, scrisse drammi con senso di profonda umanità. I principali "La famiglia distrutta" (tema avente per oggetto la prima guerra mondiale) rappresentata per diverso tempo dall'allora compagnia diretta dal grande attore Josè Gomez. "Dopo morta" e "Gli strilloni" due drammi scaturiti dalla sua grande passione verso i problemi sociali del tempo.

Il Governo del presidente Torcuato de Alvear, lo nominò insegnante di arti e mestieri nella scuola n. 1 di Santa Rosa, insegnamento che espletò fino alla sua morte avvenuta nel mese di aprile del 1965 [...].
(Maggio 1968)

Gli italiani e i vastesi in Australia

Il "western" Australia, come è ben noto, è estesissimo, e l'Italia potrebbe adagiarsi comodamente varie volte.

Gli italiani sono sparsi dappertutto in questo immenso territorio. Posso ben dirlo perché ho girato buona parte di questa zona e dovunque io sia andato ho sempre trovato, italiani e vastesi.

Perth è il centro più popoloso del Western: conta oggi circa 800.000 persone, mentre lo Stato conta complessivamente circa un milione di abitanti.

Perth è una bellissima città: si stende lungo il fiume Swan, che dà nome ad un'ottima birra, e vanta uno sviluppo che anche gli americani hanno dichiarato molto più rapido e completo di quello che ebbe l'America a suo tempo.

La comunità italiana, è tra le più numerose e tra Perth e Fremantle, maggior porto marittimo del Western, vi saranno circa da tre a quattro mila vastesi.

Il posto di ritrovo di tutti gli italiani è l'*Italian Club*, che conta 7.000 membri, di cui solo il 10 per cento è australiano. Questo club è nostro vanto è gloria, perché comodo ed accogliente. Gli australiani fanno a gara per iscriversi, ma la legge non permette più di quella percentuale.

Qui i vastesi sono molto stimati ed apprezzati, specie i giovani che celebrano matrimoni con ragazze italiane di tutte le regioni d'Italia e straniere. Spesso si dà il caso che la moglie inglese d'un vastese comprende e parla correttamente il nostro dialetto.

I matrimoni, secondo le antiche e belle consuetudini della nostra terra, sono ormai famosi in tutta l'Australia, infatti il numero degli invitati si aggira spesso dai 300 ai 500 con gran copia di vivande e liquori. I numerosi ristoranti e night clubs italiani, diventati meta di tutti i clienti del mondo, divenuti

gran mangiatori di spaghetti.

Anche nello sport siamo ben attrezzati, perché nella prima divisione vi partecipano due squadre italiane: gli Azzurri di Perth ed il Tricolore di Fremantle. Squadre abbastanza forti da incutere rispetto alle altre squadre partecipanti al campionato.

Premetto che il calcio australiano è molto lontano dall'europeo, purtuttavia ha compiuto grandi passi negli ultimi anni.

Per noi italiani uomini e donne di una certa età, è difficile dimenticare la nostra bella terra che è rimasta incisa profondamente nei nostri cuori. Coloro che sono nati in Italia ma che non la ricordano, perché troppo piccoli quando la lasciarono, si adattano qui con molta più facilità anche perché hanno adesso a loro disposizione tante comodità che prima non c'erano.

Siamo grati a questa terra che con tanti sacrifici, ci assicura pane e tranquillità per noi e per i nostri figli. (*R. Nardizzi, marzo 1969*)

Benvenuto a Vasto

Proveniente da New York, è tornato per un lungo soggiorno nella sua dolce terra natia, il concittadino Francesco Paolo Votinelli, sempre in gamba nel fisico e nello spirito, nonostante i suoi 77 anni.

F. Paolo Votinelli è una figura tipica nella comunità abruzzese in U.S.A. Perché nella lunga residenza colà per ragioni di lavoro, dal 1909, ha alternato la sua specifica attività di sarto con quella di poeta dialettale. Sono sue composizioni, alcune canzoni in dialetto vastese che hanno riscosso largo successo in Italia ed in America e tra queste "Vaste belle terra d'oro".

Organizzatore della comunità abruzzese, fu per vari anni segretario dell'associazione abruzzese-molisana che nel 1924 raggiunse la cifra cospicua di 1350 soci. Le canzoni di Vasto composte dal Votinelli, apprezzate dal Nord al Sud America, all'Italia, hanno costituito motivo di nostalgia e di rimpianto per i vastesi nel mondo.

Figlio della guardia municipale Domenico, F. Paolo Votinelli conserva lo spirito battagliero e geniale dei vecchi vastesi di un tempo. (*Maggio 1969*)

Renato Nardizzi promuove dall'Australia una sottoscrizione per la Pro Vasto

Renato Nardizzi, nostro corrispondente dall'Australia, ci ha fatto pervenire un primo assegno di 23 sterline che abbiamo consegnato ai dirigenti della Pro Vasto. L'assegno era accompagnato dalla seguente lettera che volentieri pubblichiamo: "Caro Direttore, la notizia della promozione della Pro Vasto in serie C, ha destato in noi vastesi residenti

in Australia, un entusiasmo indescrivibile. La notizia è stata ampiamente diffusa e discussa nel Club Italiano ed io mi sono riportato col pensiero ai tempi passati quando ci riunivamo da Ciarlini, nella piazza di S. Giuseppe per discutere i risultati della partita che si era giocata al campo dell'Aragona. Ho voluto così aprire una piccola sottoscrizione a favore della Pro Vasto e ti mando i primi versamenti. Sep-pure non tutti hanno risposto all'appello spero tut-tavia che quanti hanno quotidianamente nelle lab-bra e nel cuore il nome di Vasto, sentano il dovere di offrire a questi undici coraggiosi ragazzi, un segno di riconoscenza perché hanno saputo portare oltre oceano il nome della nostra amata città.

Ti accludo un primo elenco di sottoscrittori e mi auguro che il loro esempio valga ad indurre anche gli altri numerosi concittadini restanti in W. Austr-
lia a compiere il loro dovere: Nicola Sabatini, Renato Nardizzi, Michele Saraceni, Domenico Spadaccini, Nicola Sputore, Michele Villamagna, Teodoro Nota-rangelo, Francesco Mariano, Michele Spadaccini, Michele Armandi, Peppino Scacchio, Angelo Spu-tore, Elio Raspa, Antonio Mileno, N. N., Mario San-giovanni (*Luglio 1969*)

Tipografi vastesi nel mondo.

Vincenzo Del Moro

Vive a Cresskill New-York, ha 75 anni ed in perfette condizioni di salute, il concittadino Vincenzo Del Moro, emigrato in America dal 1920, ove da allora e sino al 1969, data del collocamento a riposo, ha lavorato come linotipista, impaginatore, correttore di bozze (*proof-reader*) nel quotidiano "Il Progres-so" e nei più importanti periodici in lingua inglese ed italiana che si pubblicano a New York.

Ebbi ad imparare – ci scrive in una delle sue ultime lettere – la "nobile arte tipografica" nella tipografia di Michele Zaccagnini, ove tra l'altro – ricorda – veniva stampato anche il settimanale "Istonio" edito dal pubblicista avv. Emilio Monacelli, con la cooperazione del fratello Silvio.

Come tanti e tanti ragazzi delle famiglie artigiane di un tempo Vincenzo Del Moro cominciò ad otto anni a frequentare "scuola e tipografia" e quando a ven-t'anni si arruolò in marina, gli assegnarono il ruolo di "marinaio addetto al servizio di scritturazione; tipografo compositore". Nel 1915 Vincenzo Del Moro è trasferito nel gabinetto del Ministero della Marina con le mansioni di tipografo ed alla fine della prima guerra mondiale torna a Vasto, tipografo nello stabilimento "L'Arte della Stampa". Poi Vincenzo Del Moro emigra e nelle città del mondo, porta nel cuore questo culto per la terra ove è nato, ove ha appreso la "nobile arte" il cui stile conserva integro

ed anche oggi a 75 anni identifica in modo brillante la sua personalità. (*Dicembre 1969*)

La morte di Carlo Alberto Cieri

Dopo lunga malattia, si è spento il 25 febbraio u.s., presso l'ospedale Italiano di Buenos Aires, il nostro concittadino Carlo Alberto Cieri, impiegato presso la Ditta Della Penna, da circa quarantacinque anni.

Era emigrato giovanissimo, per ragioni di lavoro, costretto ad affrontare le incognite di terre lontane, perché l'Italia allora ed in particolare l'Abruzzo ed il Mezzogiorno d'Italia non offrivano possibilità di lavoro. Carlo Della Penna a Buenos Aires lo accolse nel suo allora nascente stabilimento ove gli furono affidate mansioni di viaggiatore di commercio. Lavorò con tenacia, con quella forza di volontà che non conosce ostacoli così come tanti suoi concittadini emigrati come lui, poco più che adolescenti, in quegli anni duri.

Nelle province più lontane del Nord e del Sud dell'Argentina, ove egli si recava per lunghi anni, per ragioni di lavoro, portava il saluto dell'Italia e dell'Abruzzo e della sua terra, a concittadini e conterranei colà residenti, caratteristico e quella spontaneità di sentimenti che gli amici apprezzavano.

(*Gennaio-febbraio 1970*)

La vastese Lucia Marchese miss Australia Occidentale

A Perth, in Australia Occidentale, ove più intensa è stata la emigrazione abruzzese e vastese, in questo immediato dopoguerra, perché in quella zona i nostri concittadini e conterranei hanno ritrovato analoghe condizioni di clima, con il paesaggio dominato da orti e frutteti come "i giardini" che si stendono lungo il nostro bel litorale, c'è stata una suggestiva cerimonia. La giovane Lucia Marchese di Vasto, ventenne, hostess nel porto di Freemantle, è stata incoronata reginetta dal console italiano a Perth, Dott. Terenzio, nel corso di una caratteristica cerimonia alla quale c'erano anche tanti italiani ed abruzzesi. Lucia Marchese ha vinto il titolo, battendo 16 concorrenti nella gara per la elezione di Miss Australia Occidentale 1970. [...]

Lucia Marchese partì bambina dalla sua casa di Vasto: aveva sì e no otto anni, quando lasciò la sua città natia, nel 1958, assieme ai suoi genitori. All'ufficio anagrafe del Comune di Vasto c'è scritto infatti nella cartella a lei intestata: emigrata il 15-3-1958 a Katanning, 68 Short St., Australia.

Oggi Lucia Marchese parla correttamente oltre l'inglese, l'italiano ed il francese ed al porto di Freemantle che è il porto di Perth è addetta all'assistenza degli emigranti. (*Giugno-luglio 1970*)

La morte di Vincenzo Marino

Era partito dall'Italia, nel lontano 1910, quando i giovani di allora erano costretti emigrare in terre lontane per trovare lavoro. Nel 1915 Vincenzo Marino torna volontario in Italia per la prima guerra mondiale. Combatte valorosamente sul Carso, sergente maggiore di fanteria, ed alla fine della guerra ritorna in Argentina senza nulla chiedere alla Patria. Allora Carlo Della Penna lo assume nella sua nascente industria cartotecnica di Buenos Aires.

Vincenzo Marino dimostra sin dai primi anni tenacia, intuito, capacità e di gradino in gradino diventa vice presidente della società e direttore di fabbrica. Cinquant'anni di propositi, di speranze, di sacrifici coronati da risultati lusinghieri perché questa attività che porta oggi con onore il nome dell'Italia nel mondo è uno dei complessi più importanti in Argentina, nello specifico settore, realizzato da autentici vastesi.

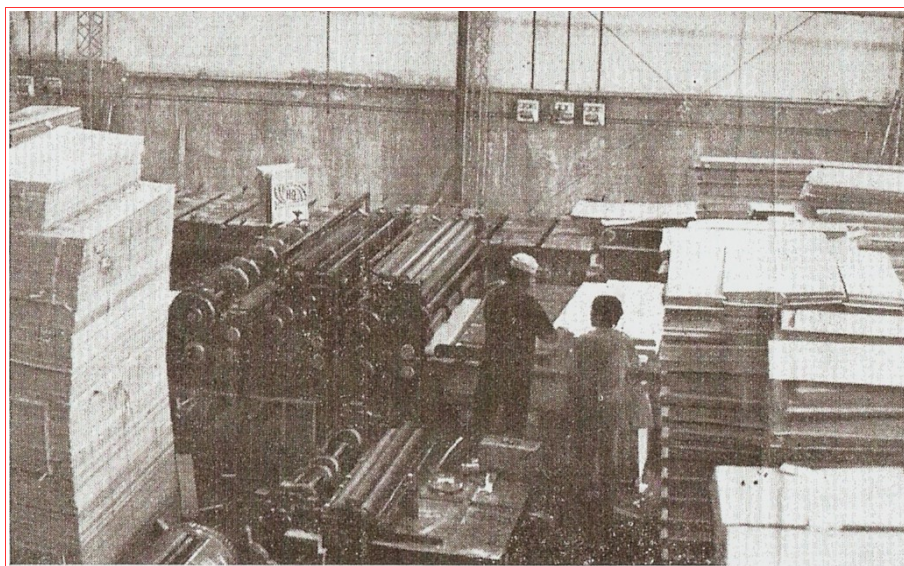
Da poco tempo Vincenzo Marino, per ragioni di salute, era stato costretto troncare la sua lunga e laboriosa opera di dirigente. Il 6 agosto il male del quale soffriva lo ha fulminato. (Agosto 1970)

Attività del vastesi all'estero.

Fabbrica di rotoli e scatole di cartone

Questa attività sorta nella zona di Parque Chacabuco, è stata intrapresa dal nostro concittadino Tonino Muratore nel 1954. Con il suo caratteristico dinamismo, cominciò a produrre all'inizio rotoli di cartone ondulato per imballaggi vari. Successivamente ampliò l'attività, fabbricando scatole di cartone sempre per imballaggi, ed attualmente l'impianto dei fratelli Muratore occupa un terreno di 3000 mq. di copertura.

La produzione annuale è di circa 200.000 rotoli e 400.000 scatole di ogni misura. Il fatturato sfiora i



*La fabbrica dei Fratelli Muratore,
1971*

*The factory of the Brothers Mason,
1971*

250 milioni annui di pesos argentini, con un impiego di mano d'opera e di impiegati che supera la cinquantina. A capo di questa organizzazione c'è il rag. Ernesto Muratore, che lavora con capacità ed entusiasmo.

Gli porgiamo auguri di ogni bene, nel ricordo, sempre caro ai vastesi del dinamismo e della buona volontà che ha sempre animato la forte stirpe dei fratelli Muratore di Vasto in Argentina. (*Aprile 1971*)

Attività del vastesi all'estero.

La cartiera Marinucci a Buenos Aires

Fu fondata nell'anno 1959, dal concittadino Filippo Marinucci che incorporando *Fortior Luis Marinucci S.r.l.* alla nuova società, intraprese nuove e più ampie attività.

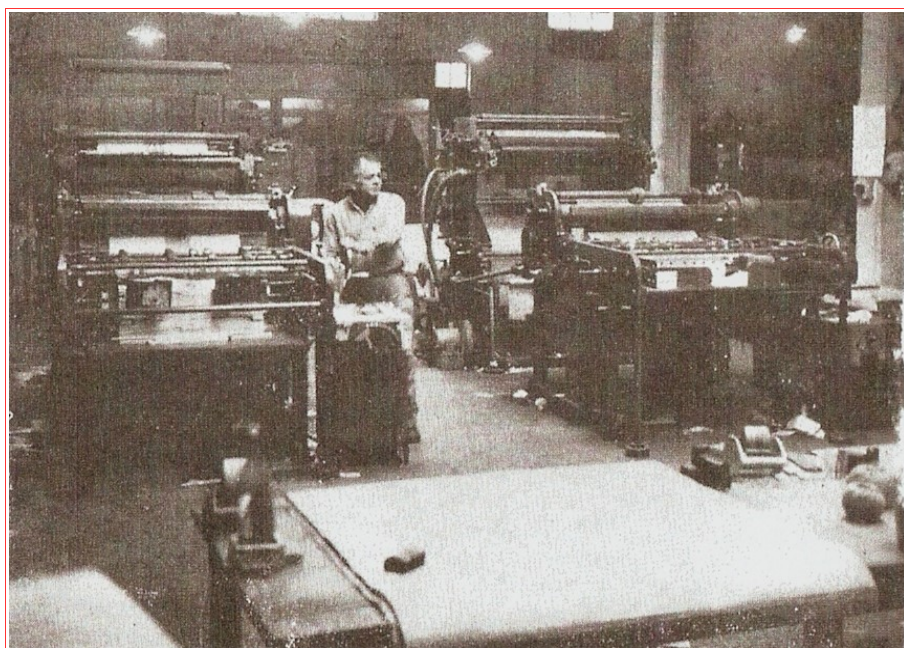
Sede sociale: Calle Diaz Velez 4232 - Superficie coperta dello stabilimento metri q. 1000 in Diaz Velez e 500 metri q. in San Antonio di Padova (provincia di Buenos Aires).

Attività: stampa flessografica di imballaggi per commestibili (burro, formaggi, prosciutti, salami, pasta alimentare, margarina ecc. per un ammontare di 10.000 quintali annui). Commercio all'ingrosso di carte per imballaggi e fabbricazione di parti metalliche per cartelle di ufficio e scolastiche con una produzione di 12 milioni di pezzi all'anno che rappresenta il 60 per cento della totale produzione argentina.

Fatturato annuo: 240 milioni di pesos.

Operai occupati: 36 unità.

In tale Ditta condivide, con il fondatore, la direzione degli affari sociali il nostro concittadino Salvatore Battaglini. (*Luglio 1971*)



*La Cartiera Marinucci
a Buenos Aires, 1971*

*The Paper Mill Marinucci
Buenos Aires, 1971*

Ricordo di Giuseppe Bosco

Il 6 novembre ricorre il primo anniversario della scomparsa del concittadino Giuseppe Bosco. Il giornale "La Tribuna del Popolo", che si pubblica negli Stati Uniti, ha rievocato la figura dello scomparso con un articolo a firma del prof. Polidoro che ci ha fornito i seguenti dati biografici sulla figura dello scomparso.

"Era nato a Vasto il 25 dicembre 1889. Aveva frequentato le scuole elementari al suo paese natio. Messo piede in America nel 1905, divenendo cittadino nel 1927, anno in cui si decise di frequentare la *Wayne State University* ottenendo il baccellerato nel 1934 e poscia la laurea nel 1934.

Si arruolò volontario per servire la Patria nella prima guerra mondiale distinguendosi in diverse operazioni sul fronte italiano.

Ha insegnato alla *Cass Technical High School* fino al 1962 per un lungo periodo di circa 35 anni, dopo di che volle trasferirsi in Florida, dove ebbe la cattedra di storia alla *Fort Lauderdale University* [...].

(Agosto 1972)

Notizie liete dai vastesi residenti a Toronto

Il "Vasto Social Club" il sodalizio che a Toronto, in Canada, riunisce in un solo anelito di amore per la terra natia i numerosi vastesi colà residenti, anche quest'anno ha organizzato la festa della befana tra i figli dei soci.

La Festa ha avuto luogo il pomeriggio del 15 dicembre, in una grande sala di Toronto. Quasi tutte le famiglie dei soci erano presenti. E' stato servito un succulento pranzo alla vastese (ma senza pesce fresco, ci precisa il nostro amico e collaboratore sig. Ontario Sarracini da Toronto).

Al termine del pranzo, al microfono ha brevemente raccontato della sua visita a Vasto il sig. Sarracini ed ha ufficialmente consegnato al presidente Cicchini il gagliardetto della squadra Pro Vasto offertogli a Vasto il giorno della partita con il Potenza ed i due vassoi di rame omaggio del sindaco. Il presidente Cicchini, vestito da "Babbo Natale" ha quindi consegnato ai bambini presenti pacchi doni ed omaggi floreali alle signore.

Intanto apprendiamo che la cronaca televisiva ripresa a Vasto, è in corso di programmazione in tre puntate sulla TV canadese. (Gennaio 1973)

Il saluto del Presidente della Repubblica agli emigranti vastesi

In questi giorni fervono i preparati per il viaggio in Canada che una rappresentanza vastese, guidata dal cavalier Silvio Petraro, si appresta ad effettuare ospiti del "Vasto Social Club" che, come si ricorderà,

nello scorso autunno inviò a Vasto una troupe televisiva ed alcuni rappresentanti con i quali si sono allacciati cordiali rapporti di amicizia e di simpatia.

Il cavalier Petroro, che guiderà la rappresentanza vastese e che porterà il saluto di tutta Vasto ai connazionali colà residenti, sta preparando il tutto con cura meticolosa.

In continuazione giungono i messaggi augurali ed i ricordi che le varie associazioni cittadine e gli enti pubblici intendono inviare in questa occasione a quei vastesi che hanno abbandonato la terra natia e che, con un lavoro silenzioso ed ammirevole, tengono alto l'onore della nostra città e della nostra nazione.

L'Associazione Vastese della Stampa, facendosi interprete dei sentimenti della popolazione vastese, ha inviato un messaggio al presidente della Repubblica Leone nel quale si legge: "Eccellenza, questa associazione, che ricorda sempre con piacere, con orgoglio e con particolare devozione il cordiale incontro avuto qui a Vasto con la eccellenza vostra, si prende la libertà di rivolgerle, a nome di un gruppo di bravi cittadini, una preghiera.

Quanto prima una rappresentanza, con a capo l'industriale Silvio Petroro, si recherà in Canada, e più precisamente a Toronto per offrire il Labaro di questa città e i doni di enti pubblici e privati a quel fiorente sodalizio "Vasto Social Club" che costituisce un importante, fattivo nucleo di numerosi emigranti vastesi, i quali, con il pensiero rivolto costantemente alla loro terra natale e alla Patria amata, svolgono una silenziosa, disciplinata, feconda missione di impegno e di laboriosità, altamente apprezzata, in quella lontana località straniera.

Detta rappresentanza, che partirà verso la seconda decade di aprile, vorrebbe consegnare a quei cari concittadini l'autorevole, ambitissimo messaggio di saluto dell'eccellenza vostra".

Il presidente della Repubblica Giovanni Leone ha tempestivamente risposto al presidente dell'Associazione Vastese della Stampa inviando il seguente telegramma:

"Nel compiacermi per l'iniziativa promossa da codesta Associazione, mi è gradito formulare per la rappresentanza dei cittadini di Vasto che si accinge a partire per Toronto ogni migliore augurio. Ai concittadini - prosegue il messaggio di Leone - emigrati in terra canadese, cui con simpatico gesto verrà recata la testimonianza dei legami di memore affetto della loro città d'origine, desidero far giungere il mio cordiale beneaugurante saluto. Giovanni Leone". (*Aprile 1973*)

Il Vasto Social Club di Toronto

Il Vasto Social Club, la benemerita associazione che con onore porta in alto il nome di Vasto, nelle manifestazioni annuali, e nella coesione ideale ed umana dei suoi concittadini, ha voluto anche quest'anno organizzare alla "Casa Commisso" di Toronto, l'annuale festa danzante, con ricca cena.

La serata, rallegrata dall'orchestra di Ton Silvani, è stata impareggiabilmente presentata dal nostro amico ed organizzatore della comunità, dott. Ontario Sarracino, al quale la città del Vasto è grata per l'opera che questo operatore turistico svolge alla TV canadese per far conoscere la nostra città, con una passione e costanza davvero encomiabile, da quanto abbiamo appreso dalla viva voce dei nostri amici, recatisi colà, in questi ultimi anni.

Al presidente del Vasto Social Club, Mike Adriano, il merito della riuscita della festa che ha organizzato nei dettagli, con tanto entusiasmo e capacità.

Per l'occasione, è stata presentata alla numerosa folla di invitati, una interessante mostra di pittura, dal titolo: "Vasto nel cuore e nell'arte", ad iniziativa dell'artista Roberto De Seta che è molto quotato a Toronto per l'originalità dei suoi quadri. Sono stati così presentati al pubblico vastese ed abruzzese, che gremiva la sala, i paesaggi del mare e della collina di Vasto, piazza Rossetti, il portale della chiesa di S. Giuseppe, il palazzo d'Avalos. *(Aprile 1974)*

Luigi Sansevero, fondatore di un nobile sodalizio vastese a New York

L'emigrante vastese Luigi Sansevero fu per molti anni presidente della società di mutuo soccorso "Lucio Valerio Pudente" di New York. Un sodalizio che raccoglieva nel suo seno soci nati a Vasto e residenti in USA. Scopo fondamentale della società era quello di venire incontro agli iscritti quando costoro, malati, non erano in grado di sopperire alle necessità quotidiane della vita. Erano allora tempi duri. I nostri emigranti arrivavano in America in condizioni molto precarie anche sotto il profilo dell'assistenza obbligatoria ai lavoratori. [...]

Luigi Sansevero ebbe il merito di riunire in una società di mutuo soccorso, più di 300 vastesi allora residenti a New York. La funzione di questo sodalizio, tra l'altro, era anche quello di sopperire alle spese funerarie in caso di morte di un socio bisognoso. *(Maggio 1973)*

Emigranti di oggi: Giovanni Delli Benedetti

Giovanni Delli Benedetti, 38 anni, vastese di nascita, sposato in Australia con la concittadina Consiglia Spadaccini, emigrato a 17 anni a Perth (Australia) quando i fratelli Nicola e Vincenzo erano

partiti per il Canada per ragioni di lavoro.

In Australia Giovanni Delli Benedetti lavora nel posto più alto di Perth, nessuno lo supera e dall'alto della cabina della sua gru, ad un'altezza massima di 150 metri, scruta il grande traffico della città, caotico, con le macchine che lassù sembrano tante automobili per bambini, mentre al di là della città c'è l'oceano da un lato e dall'altro, la sconfinata boscaglia. Giovanni spesso scruta il cielo, è sempre in ordine con i riflessi, ha gli occhi intelligenti, il lavoro non lo stanca.

Suo padre faceva il fabbro ferraio a Vasto, Giovanni volle emigrare poco più che adolescente. In Australia cominciò a fare il tubista, poi l'autista sui camions ed adesso con la stessa ditta italiana che lo aveva ingaggiato autista, lavora da sei anni in cabina su in cima alla gru. La sua macchina afferra come un fucello e porta ad altezze vertiginose, sino a 10 tonnellate, il materiale per l'edilizia.

Sono andati ad intervistarlo i giornalisti della TV dell'Australia ai quali ha manifestato l'attaccamento alla sua terra natia, Vasto, ed ha parlato con la forza e la dignità di chi sa di contribuire con il lavoro al progresso verso la città che l'ospita. (*Maggio 1973*)

La morte di Gino del Fra

Si è spento a Filadelfia, ove viveva da molti anni, il nostro concittadino Gino del Fra. Apparteneva alla classe di quei vastesi che in USA, quando l'emigrazione era irta di difficoltà, fu fondatore ed animatore della benemerita associazione "Filippo Palizzi" costituita con scopi educativi e di assistenza tra i vastesi emigrati in USA. (*Gennaio 1974*)

L'emigrante Cesare Trofino

Trasferitosi a Buenos Aires, nel 1948, dopo la fine del secondo conflitto mondiale, il nostro concittadino Cesare Trofino, si è subito inserito nella colonia vastese degli "anziani" residenti nella capitale argentina, tanto che subito dopo il suo arrivo, fu assunto nell'allora grande "Confiteria Paris" di D. Carlo Della Penna, che fu uno dei più eleganti ed accoglienti ritrovi allora di moda e frequentato dall'élite della capitale.

Dopo la scomparsa di questo grande locale per dare adito a nuove realizzazioni edilizie, Cesare Trofino, dopo dieci anni di intensa attività presso detta organizzazione, pensò di realizzare sulla stessa strada Libertad al 1017, una analoga attività denominata "Confiteria Alikan", che oggi è all'apice nel settore delle attività dolciarie e fornisce altresì servizi completi per pranzi di sposalizi e festività familiari. C'è da aggiungere che la "Confiteria Alikan" è oggi luogo di riunioni di artisti, di pittori, di

personalità della politica e dell'arte del mondo argentino ed internazionale. L'impegno, la buona volontà, l'amore per il lavoro e la fervida iniziativa, hanno condotto Cesare Trofino sulla via del successo. Sappiamo che ora egli aprirà anche nella città balneare di Finamar, nei pressi di Mar del Plata, una filiale della sua organizzazione, ciò allo scopo di poter essere sempre vicino alla sua clientela, anche durante il periodo balneare.

Gli porghiamo i migliori auguri, per le sue fortune che ha realizzato nel segno della sua città natia che non ha mai dimenticato ma porta sempre nel cuore, partecipando attivamente a manifestazioni di carattere filantropico, in sostegno del buon nome di questa terra. *(Gennaio 1974)*

Il Vasto Social Club di Toronto

Il Vasto Social Club ha voluto anche quest'anno organizzare alla "Casa Commisso" di Toronto, l'annuale festa danzante [...].

Tra i numerosi numeri di attrazione, ha avuto anche luogo una lotteria, durante la quale è stato sorteggiato un biglietto di andata e ritorno per l'Italia, offerto dall'agenzia turistica di Ontario Sarracino, in collaborazione con la compagnia CP. AIR. Fortunato vincitore è stato il nostro conterraneo John Di Vincenzo.

La manifestazione si è conclusa, con motivi ed accenti di intonazione nostalgica ispirati alla nostra città, da parte dei numerosi concittadini partecipanti alla festa. *(Aprile 1974)*

Da Toronto

Apprendiamo che tra le manifestazioni svoltosi a Toronto, dal Vasto Social Club c'è da segnalare una gita riuscitissima, svoltasi in località Midland che si trova a circa 150 chilometri da Toronto, dominata da un incantevole lago.

Tre automezzi hanno condotto i gitanti nell'amana zona e lungo il percorso sono echeggiati i canti vastesi in un'atmosfera di nostalgia e di amore per questa città. *(Maggio-giugno 1974)*

Bentornato

Abbiamo salutato simpaticamente il nostro concittadino Alberto Izzi che è tornato da Cordoba (Argentina) dopo 29 anni di assenza. Izzi, oggi in pensione, è stato occupato in Cordoba, durante l'arco di questi lunghi anni, in una grande industria che costruisce aerei. Per concessione del Governo italiano, tramite la nostra ambasciata in Argentina, Izzi ha potuto compiere questo viaggio, come premio ai nostri lavoratori che risiedono colà da almeno 25 anni. *(Gennaio 1977)*

**Anna e Michele Verre:
sessant'anni di matrimonio**

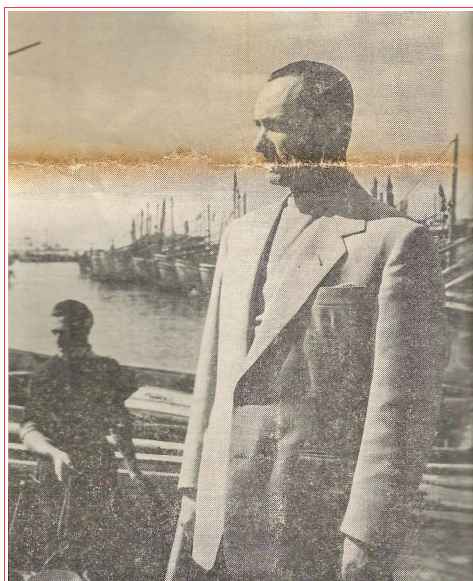
Anna e Michele Verre, due nostri concittadini residenti da molti anni a New York che hanno nobilitato la terra dove sono nati, con il loro lavoro tenace, in una dedizione che è stata esempio di virtù, così come tanti vastesi ed abruzzesi operanti in terre lontane, hanno celebrato in USA, nel corso di una suggestiva cerimonia, il sessantesimo anniversario del loro matrimonio. I figli, tutti residenti in America del Nord: Paolo, Teresa, Felice e Luigi; assieme ad uno stuolo di parenti, amici, ed al fratello Salvatore, giunto espressamente da Vasto, per la cerimonia, assieme alla gentile signora Gemma, si sono riuniti nell'elegante ed accogliente locale del *Charisman-Inn* di Long Island.

Felicitazioni ed auguri in un'atmosfera di serena affettuosità familiare, sono stati rivolti ai coniugi dai numerosi presenti tra i quali il Gr. Uff. Umberto Bottari e signora, il cav. Enrico Suriani, il cav. di Vittorio Veneto Silvio Celenza e famiglia, il signor Giuseppe D'Annunzio e signora. (*Aprile 1977*)

La morte di Carlo Marinucci

Nella tarda serata del 30 maggio, si è spento a Buenos Aires, ove risiedeva da molti anni, il nostro fraterno amico Carlo Marinucci. Una decina di giorni prima, era stato colpito da emorragia cerebrale, mentre si apprestava a recarsi dal medico accompagnato dall'inseparabile amico Achille D'Ercole. Trasportato in gravissime condizioni all'ospedale Italiano di Buenos Aires, assistito dal fratello Filippo e dalla cognata Greta, decedeva senza aver ripreso conoscenza.

E' difficile scrivere la morte di un amico, con il quale per tanti anni, nel corso di lunghi decenni, quasi annullando le distanze, eravamo in continui rapporti epistolari e sempre assieme, nei suoi numerosi ritorni in Italia ogni due anni. Conoscevamo i suoi programmi, le sue ansie, le sue aspirazioni, la sua decisa volontà di porre in opera, sempre qualcosa di nuovo, in un contesto di idee che si concretavano in opere filantropiche, civiche, umane. Era partito dall'Italia, poco più che adolescente, dalla sua casa di via Lago, con una licenza tecnica, conseguita con ottimi voti. Era il massimo, in fatto d'istruzione che genitori d'allora potevano dare ad un figlio, ap-



partenente a famiglia numerosa. In Argentina, già da diversi anni risiedeva lo zio Carlo che stava percorrendo la via del successo. Questi, accolse il nipote in fabbrica e dopo un breve periodo di apprendistato lo inserì nel ruolo dei viaggiatori di commercio della Ditta. Si trattava di percorrere migliaia e migliaia di chilometri, in treno, per buona parte dell'anno, da un capo all'altro dell'Argentina che ha una superficie pari a dodici volte l'Italia.

Carlo Marinucci, superò ben presto le difficoltà iniziali e quando dopo pochi anni potette con i soldi raggranellati con i sudati risparmi, compiere il primo viaggio in Italia, forse quel giorno fu il più bello della sua vita, perché il sogno diveniva realtà.

I suoi ritorni a Vasto, erano costellati da manifestazioni di gioia dei suoi amici che egli riuniva d'estate, alla spiaggia, nel corso di liete riunioni serali, quando la marina, turisticamente, disponeva di un solo albergo, di una terrazza da ballo frequentata da poche decine di famiglie di villeggianti. Nella buona e nella cattiva sorte, nel corso degli eventi or lieti or tristi della Patria, Carlo Marinucci si rivelava il cittadino dal gran cuore, pronto ad intervenire in soccorso dei vastesi. Ricordiamo gli anni immediati il secondo dopoguerra, quando i giovani di allora, disoccupati e sbandati, per le avverse sorti della Patria, tentavano trovare in Argentina possibilità di lavoro. Carlo Marinucci accoglieva tutti con grande senso di ospitalità. Li indirizzava, li guidava, molti diventavano membri della grande famiglia operosa della *S. A. Della Penna*, cartotecnica di Buenos Aires.

Negli anni in cui l'Italia risorgeva dalle rovine della guerra, Carlo Marinucci nei suoi biennali ritorni, intuì il decollo industriale e turistico di questa città. Ed allora volle creare una moderna tipografia per tentare dar vita a questo giornale, formulò programmi per il potenziamento della pesca, in vista del crescente sviluppo del porto, si occupò della ricettività ambientale di Vasto, sollecitava lo zio Carlo ad operare sempre più e sempre meglio in favore di Vasto. Collaborò alla realizzazione dell'asilo Carlo Della Penna. Gli amici che lo conoscevano da anni, seguivano con simpatia ed alcuni con entusiasmo queste sue numerose iniziative, ma soprattutto lo amavano perché sapevano che i suoi gesti erano tutti improntati al culto dell'amicizia. Del resto a testimonianza del suo gran cuore rimangono alcune iniziative editoriali riguardanti le opere di Luigi Anelli e di Romualdo Pantini. I suoi progetti in questi ultimi anni furono purtroppo frustrati dal crollo rovinoso della valuta argentina. Ristrutturò i suoi progetti sempre confortato dall'affettuosa comprensione degli amici che gli volevano

bene ed oggi lo piangono come qualcosa di estremamente caro che si è perso e non ritroveremo mai più su questa terra. (A. Cianci, maggio 1977)

Vastesi nel Venezuela: Michele Ciampagna

“Manager si nasce?” Parrebbe di sì, a giudicare dalla rapida carriera compiuta nel settore imprenditoriale da un nostro concittadino, Michele Ciampagna, in questi giorni a Vasto, proveniente da Caracas che nel giro di alcuni anni è riuscito a toccare i vertici della grande industria edilizia. Con sobrio stile, con chiarezza di idee, con corretto frasario italiano, Michele Ciampagna ci ha parlato della sua vita all'estero.

Diplomato, con la più alta votazione in ragioneria all'Istituto di Vasto, emigrato in Argentina nel 1947, è assunto alla Technit di Buenos Aires come impiegato, si trasferisce ben presto in Venezuela ove, in pochi anni, riesce a divenire amministratore delegato della SAOPIM che è una impresa di costruzione oggi di notevole dimensione che opera con successo oltreché nel Venezuela anche in Argentina, Paraguay, Costarica ed Honduras. Parallelamente a questa attività, Michele Ciampagna da cinque anni è comproprietario, con altri due soci, della Ediviac, una impresa che sfrutta cave, per materiale edilizio, con una produzione di 40.000 tonnellate al mese di inerti. Attività poliedrica, dunque questa del nostro concittadino Michele Ciampagna, in un territorio come il Venezuela, con una popolazione che tocca i 12 milioni di abitanti, dei quali 250.000 sono italiani, su di una superficie di un milione di chilometri quadrati.

Michele Ciampagna fa parte, dunque, di quella collettività di lavoratori italiani che partita nell'immediato dopoguerra dal nostro Paese distrutto in modo grave ed in termini morali e materiali, dalla guerra, è riuscita dopo pochi anni con la grande forza del lavoro, a riproporre al mondo, l'insostituibile presenza della vitalità operativa italiana, in un consenso mondiale in cui vi sono Nazioni che vogliono evolversi e trasformarsi in senso di civile progresso. (Agosto 1977)

Missione in Canada

Il 20 settembre, il sindaco di Vasto si recherà in Canada, a Toronto, in visita ufficiale. Lo accompagnerà il nostro concittadino cav. Silvio Petraro che sulla scorta di precedenti viaggi in Canada, ha organizzato questa visita, presso la numerosa collettività vastese, riunita nel *Histonium Social Club*, di cui è presidente il signor Mike Cicchini. Nei giorni di permanenza in Canada, gli ospiti saranno ricevuti dalle numerose comunità italiane, oltre da

quelle diplomatiche e consolari, dal sindaco di Toronto, al quale il primo cittadino di Vasto, porterà il saluto dell'Italia e le espressioni di viva gratitudine dei nostri concittadini e connazionali per l'ospitalità e le manifestazioni di simpatia del grande Stato Canadese per l'Italia e gli italiani. *(Luglio 1978)*

La morte di Maria Suriani vedova Soria

Abbiamo notizia da New York della scomparsa della signora Maria Suriani vedova di Nicola Soria. La defunta fu sempre attivamente impegnata nelle attività filantropiche e sociali della colonia vastese in USA. Conservò, per lunghi anni all'estero, vivo il culto per la città natia. Ai funerali, hanno reso omaggio alla salma, oltre ai parenti, un largo stuolo di concittadini provenienti anche da varie località degli Stati Uniti ove le comunità, vastese ed abruzzese, sono riunite in associazioni.

(Aprile 1980)

Da Buenos Aires

Abbiamo notizia da Buenos Aires del collocamento in pensione del nostro concittadino Paolo Muratore, dopo 44 anni di interrotta attività presso la ditta Carlo Della Penna S.A.C.I.

Poco più che adolescente Paolo Muratore partì da Vasto ed in Argentina iniziò quella intensa attività di produttore viaggiante della cartotecnica Della Penna nelle province di Santiago Salta, Tucuman, Catamarca, Cordoba. Ebbe riconoscimenti e consensi in larghi strati della clientela e particolarmente dalle comunità italiane spesso residenti nelle province lontane centinaia e centinaia di chilometri dalla capitale di quella Repubblica.

Al XVI Congresso svoltosi a Tucuman nel 1974 gli fu assegnata una medaglia d'oro per l'attività commerciale svolta in quella zona. *(Luglio 1980)*

Bandiera australiana donata al Comune di Vasto

Con una suggestiva cerimonia svoltasi in una sala del Municipio di Vasto, è stata consegnata una bandiera australiana al sindaco da alcuni vastesi emigrati in Australia da oltre trent'anni e ritornati per un breve periodo di riposo, spinti dall'amor patrio e dalla nostalgia.

“Questa bandiera” - ha detto Elio Raspa, del Club Vastese in Australia - “che oggi doniamo al Comune di Vasto nostro paese d'origine che mai dimenticheremo, vuole essere un segno di gratitudine verso la Nazione che ci ospita da tanti anni. Essa dev'essere innalzata, a nostro ricordo, nel cielo di Vasto in occasione della *Giornata dell'Emigrante* accanto al nostro tricolore che noi emigranti portiamo sempre

nel cuore”.

Il sindaco di Vasto, Prospero, ha ringraziato apprezzando molto questo dono che ricorda a Vasto i suoi figli lontani, dicendo tra l'altro che un inviato da Vasto si recherà quanto prima a far visita alla comunità vastese australiana.

Applaudita è stata la lettura della poesia di Nicola Del Casale fatta dall'animatore di *RadioVasto* “Zi Culucce” (Ezio Pepe).

Dopo la breve cerimonia gli emigranti: Michele e Antonia Raspa, Elio Raspa, Michele Ialacci, Anna Ialacci, con il sindaco Prospero, Giuseppe Catania, Ezio Pepe, Berinto Aloè, hanno posato per una fotografia ricordo davanti alla pianticella australiana denominata “Spazzola bottiglia” ora fiorita in una aiuola di piazza Rossetti, come dire nel cuore di Vasto che non dimentica mai i suoi figli lontani.

(Giugno 1982)

Il nuovo direttivo del *Vasto Association* a Perth

Rinnovato il direttivo del *Vasto Association*, in Australia, il prestigioso sodalizio che riunisce a Perth, sotto il segno dei colori di Vasto, la numerosa collettività che oggi totalizza, colà, diverse migliaia di nostri concittadini. Dopo un lungo ed operoso periodo di presidenza del sig. Ettore Raspa, a capo del Club è stato recentemente eletto, con il nuovo direttivo, presidente il sig. Paolo Del Casale, al quale porgiamo i migliori auguri di buon lavoro, sulla scia dell'ottima prestazione dirigenziale del precedente presidente, Ettore Raspa. *(Marzo 1984)*

Bentornati a Vasto

I vastesi, residenti a Perth, anziani che non tornavano nella nostra città da oltre trent'anni, giovani e giovanissimi nati colà, desiderosi conoscere la terra dei loro padri, sono arrivati all'aeroporto di Ciampino, tutti insieme, in un'atmosfera di festoso entusiasmo quando ad attenderli hanno dato a costoro il primo saluto, in terra italiana, il comm. Silvio Petraro, ideatore e realizzatore dei ponti dell'amicizia dall'alto contenuto di fraternità e generosità umana; il sig. Giuseppe D'Annunzio che un tempo, nell'immediato secondo dopoguerra, adolescente emigrò da solo nel West Australia su una nave carica di lavoratori italiani; il direttore di questo periodico, dedicato agli abruzzesi nel mondo prof. Angelo Cianci. Un autobus, proveniente da Vasto ha quindi trasportato la comitiva da Fiumicino alla nostra città ove si è giunti nel tardi pomeriggio. In piazza Rossetti il sindaco di Vasto, rag. Antonio Prospero, l'assessore alla promozione sociale ins. Angela Poli-Molino ed una folla entusiasta di parenti ed amici hanno accolto il gruppo con

attestazioni di spontaneo calore umano. Fiori, abbracci ed evviva hanno caratterizzato l'incontro, nel clima tiepido del pomeriggio serale di giugno nella piazza brulicante di folla, in quelle ore caratteristiche per il consueto passeggio.

Con tanti auguri di buone vacanze dal nostro giornale sono giunti: i coniugi Angelo e Maria Bevilacqua; Grazia Baccalà e figlio Roberto; i coniugi Umberto e Giuseppina di Loreto con la figlia Olga; Domenico e Gilda Marchesani e figlia; Antonio e Maria di Totto con il figlio Franco; Tina d'Adamo, Antonio e Maria Anna Pracilio; Antonio e Maria Liuppitelli e figli; Antonio e Maria Carrozza; Concetta Torre; Renato Moscarda con la consorte; Luigi e Maria Pracilio con la figlia Liliana; Renato e Maria Catenacci; Natalino e Maria Rossetti; Paolo e Paola Pietrocola; Antonio e Consiglia Delco; Michela e Giuseppe De Rosa; Antonio Barone e consorte Silia; Giuseppe Scacchia con la consorte Rosalia e la figlia Rosa; coniugi Giuseppe e Lucia Saraceni; F. Paolo Saraceni; Cesare e Michela Di Silvio con i figli Michele e Carlo; coniugi Antonio e Grazia Di Pietro; Antonio Vennitti e consorte.

Ettore Raspa, presidente onorario del "Vasto Social Club" di Perth; organizzatore della comitiva, assieme alla gentile consorte signora Grazia.

*

Sono a Vasto, da alcune settimane e per un periodo di meritato riposo balneare i nostri concittadini Grazia e Domenico d'Adamo, con i loro figliuoli: Luigi, Nadia e Tiziana, tutti residenti a Perth ai quali porgiamo tanti, tanti auguri di buone vacanze. (*Maggio 1984*)

Arrivi dagli USA

Sono a Vasto, graditissimi ospiti, il giudice Leonardo Braman con la gentile signora e figlio, provenienti da Washington.

I nostri vivissimi auguri per una serena villeggiatura al nostro concittadino Luigi Bosco ed a suo figlio Donaldo, residenti a Birmingham Michigan, nonché all'amico Giuseppe Armeno, proveniente da New York. (*Maggio 1984*)

Operosità di un vastese all'estero

Il capitano Leonardo La Verghetta, un vastese che onora il nostro Abruzzo, recentemente è stato insignito del titolo di Cavaliere del Reale Ordine di Cipro detto Della Spada e del Silenzio. Egli risiede nel New Jersey U.S.A. dove ha ottenuto molti successi nel lavoro dell'industria tessile e in quella alberghiera.

Attualmente, insieme al suo amato figlio, gestisce un grande ristorante di 1ª categoria dal nome "The

Barge Club”, locale molto frequentato specie da personalità americane, che permette loro di trovare serietà, accoglienza, eleganza, piatti raffinati, svago con piscine e campi da tennis ed addirittura fornito di pista di atterraggio per elicotteri.

E' Presidente della comunità vastese nel Ney Jersey, affiancato dai suoi validi collaboratori Tony e Ivano La Verghetta, Gino Fabrizio, Peppino Armeno e tanti altri. E' stato, alcuni mesi or sono, insieme a Gino Fabrizio nominato socio onorario del Gruppo A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) di Vasto e inserito nell'albo d'oro. *(Giugno 1984)*

La coppia vastese più anziana residente a Perth

Antonio Saraceni, 94 anni, e la moglie Rosa Raspa sono la coppia vastese più anziana residente a Perth. Lui emigrò nel 1926, lavorò in zone lontane dal centro abitato che raggiungeva a piedi, addetto a dissodare boschi.

Poi un lungo ritorno in Italia dal '31 al '64 e di nuovo, in Australia, su richiesta dei figli Michele e Giuseppe che oggi operano in attività industriali alimentari. Una storia che si inquadra in quell'arco del primo trentennio di questo secolo, quando migliaia di nostri concittadini, spinti dal bisogno, per sopravvivere, furono costretti ad emigrare in terre lontane, in località – allora – prive di calore umano anche per difficili condizioni ambientali. *(Agosto-settembre 1984)*



La morte di Pietro Marchesani

Ci perviene notizia da Perth della morte del nostro concittadino Pietro Marchesani, scomparso colà, per in guaribile male. Pietro Marchesani che era nato nel 1903 era stato uno dei primi emigranti a raggiungere l'Australia.

Dopo di lui e spesso per suo diretto interessamento le correnti migratorie vastesi si incrementarono nell'immediato secondo dopoguerra, dirette a Perth tanto da raggiungere la cifra di alcune migliaia. *(Agosto-settembre 1984)*

La morte di Biagio Smargiassi

Anche se con ritardo, ci giunge notizia da Toronto della morte del nostro concittadino Biagio Smargiassi, avvenuta lo scorso dicembre.

Personalità di rilievo, nella comunità vastese, fu vice-presidente del “Vasto Social Club” di Toronto, nel 1973 si adoperò allora, con successo, per la buo-

na organizzazione del ponte dell'amicizia Vasto-Toronto, ideato e realizzato dal comm. Silvio Petro-ro.

Pioniere dell'emigrazione vastese in Canada, ove risiedeva da 35 anni, Biagio Smargiassi, era riuscito a conquistarsi le simpatie della comunità vastese ed italiana a Toronto per le sue preclari doti di cittadino onesto e laborioso. *(Febbraio 1985)*

Bentornato ad Alberto Cordella

E' in arrivo, in questi giorni, a Vasto, proveniente dal Messico, ove risiede da vari anni, il nostro concittadino dott. Alberto Cordella. Appartenente alla generazione colta dal vortice della seconda guerra mondiale, Alberto Cordella, allor giovane ufficiale di fanteria fu combattente e dopo un periodo di prigionia a guerra finita prestò lodevole servizio quale ufficiale dei carabinieri.

Dimessosi volontariamente dall'arma, Alberto Cordella emigrò all'estero e grazie alle sue spiccate capacità riuscì in Canada ad assumere importanti incarichi manageriali. Il suo ritorno a Vasto, dopo diversi anni di assenza è motivo di viva soddisfazione per i fratelli ing. Manlio, prof. Ernesto e sorella e per noi amici di infanzia. *(Maggio 1985)*

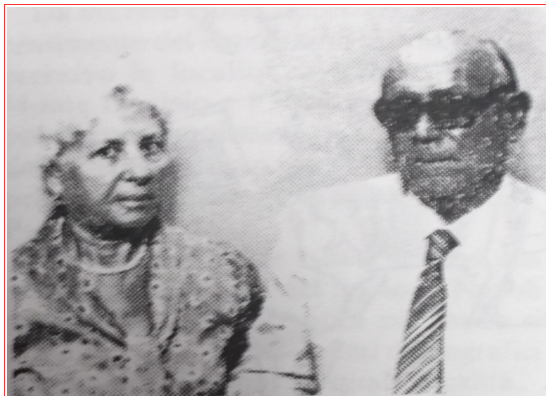
Successo del X ballo annuale dell'Associazione Vasto di Perth

Sabato 29 giugno u.s., con inizio alle sette di sera, è andata avanti sino all'una dopo la mezzanotte, la Festa annuale dell'Associazione vastese, con il ballo annuale della fondazione, giunto alla sua decina edizione.

Centinaia di partecipanti hanno manifestato il loro entusiasmo alla perfetta organizzazione, merito soprattutto del presidente sig. Paolo Del Casale e del suo comitato: C. Canci, vice-presidente e tesoriere; consiglieri: S. Celenza, G. Scacchia, G. Ferrelli, T. Del Casale, D. Pucca, D. Cicchini, G. Zaccaria, B. Marino, G. Stamadias, G. La Verghetta e L. Sputore. E' stata veramente una riunione familiare, poiché qui in questo lembo di terra australiana vivono circa ottomila originari di Vasto, consci delle proprie tradizioni, sensibili al ricordo della terra d'origine. *(Luglio 1985)*

Da Caracas

Il nostro concittadino Giuseppe Raspa da Caracas ci invia, spesso, lettere tutte intrise di cari ricordi per la ter-



ra natia.

Combattente nella seconda guerra mondiale, tiene sempre vivi i rapporti epistolari, con i commilitoni e l'associazione combattenti di Vasto, come un fedelissimo socio. Recentemente ci ha inviato spunti interessanti della sua vita di emigrante per di una prossima pubblicazione ad opera di un comitato cittadino di cultori della storia recente.

(Novembre 1985)

Serata musicale per il monumento all'emigrante

Nella sala "Puccini" della Western Australian Opera Company, al terzo piano del "His Majesty's Theatre", Hay Street di Perth, si è svolta il 27 maggio u.s. una serata musicale a totale beneficio del fondo per il Monumento all'emigrante abruzzese.

La manifestazione è stata organizzata dal Comitato dell'Associazione "Vasto" del W.A., di cui è presidente Paolo Del Casale, in collaborazione con "The Musicantes", diretti dal cavalier Giuseppe Bertinazzo.

Ogni vastese partecipante ha offerto 10 dollari per contribuire personalmente alla realizzazione dell'importante iniziativa, promossa con tanto entusiasmo e sacrificio dal comm. Silvio Petraro.

(Maggio 1986)

Bentornato

Da Buenos Aires, è giunto a Vasto, in questi giorni, per un breve periodo di riposo, il nostro concittadino rag. Tonino Ciancio, accolto affettuosamente da pareti e amici che lo ricordano con tanta simpatia, ancor oggi dopo tanti anni che risiede nella capitale argentina, per il vivo attaccamento alla città natia ed alle antiche manifestazioni corali di Vasto di un tempo. *(Luglio-agosto 1986)*

Rinnovo delle cariche a Perth, nell'Associazione Vasto West

Notizie da Perth ci informano che in occasione dell'assemblea generale dell'Associazione Vasto West, Australia, sono stati riconfermati, all'unanimità, i direttivi dei comitati maschili e femminili con a capo il presidente anch'egli rieletto a pieni voti sig. Paolo Del Casale.

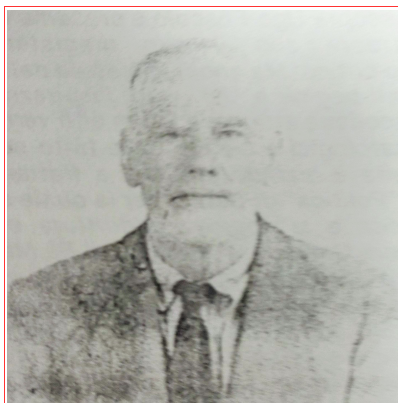
Nel corso della seduta sono stati esaminati ed approvati i vari argomenti, prima tra tutti la possibilità della definitiva realizzazione della costruzione della sede dell'associazione, in ampi locali, dotati di moderne attrezzature ricettive, la cui inaugurazione potrebbe aver luogo in maggio prossimo, in occasione della festa della mamma.

(Novembre 1986)

La morte di Francesco Bozzelli

Il giorno 12 giugno 1987 è morto in Buenos Aires, Francesco Bozzelli, il più vecchio degli emigranti vastesi. Avrebbe compiuto 104 anni il prossimo 30 agosto.

Partì da Vasto per l'Argentina nel lontano 1899 all'età di 16 anni. Maturò questa decisione in seguito alla terribile esperienza vissuta allorquando un improvviso cataclisma sul mare si abbatté nelle nostre coste, causando lutti alle famiglie dei pescatori e l'affondamento di molte "paranze" intente alla pesca. Su una di queste lavorava l'allora giovane Francesco.



In seguito ha navigato tutta la vita su navi mercantili, ricoprendo incarichi di prestigio. Approdato in molti porti europei, senza mai giungere in coste italiane, cosa che gli avrebbe permesso di realizzare uno dei tanti desideri, quello di conoscere ed abbracciare la sorella Grazia, nata quando lui era già residente ormai da quattro anni in Buenos Aires.

Francesco si è spento serenamente dopo breve malattia, circondato dall'affetto e dalle cure della sua numerosissima famiglia, composta dai figli, nipoti e pronipoti. (Agosto 1987)

Grande successo alla festa del Capodanno Vastese in Perth

Serata di gala quella del 31 dicembre alla *Vasto Association Abruzzese* di Perth, nel West Australia, per il tradizionale ballo di fine anno che quest'anno ha segnato il "record" dei partecipanti: circa novecento, tra soci e simpatizzanti, presenti alla nuova grande sala del Club, per festeggiare con spirito di fraternità il *Capodanno Vastese*.

La serata è stata allietata dall'ottima orchestra di John Travaglini. Al termine della sontuosa cena, servita in modo impeccabile da *Fontana Caterers*, hanno avuto luogo le danze, poi un gruppo di vastesi si è esibito con il tradizionale canto del "Buon Capo d'Anno" [...].

Una nota simpatica, auspice il cav. Giuseppe D'Annunzio e la gentile consorte Elisa, presenti a Perth per un breve soggiorno, è stata l'offerta di un quadro di autore, così come con altrettanta generosità il signor Cesare Baccalà e famiglia hanno donato piante ornamentali che sono state vendute nel corso della serata, per la raccolta di fondi a beneficio dell'Associazione. In attesa del grande evento della inaugurazione ufficiale del *Vasto Club* circolo Abruzzese, la festa di fine d'anno è stata con-

siderata come un ottimo inizio di attività del sodalizio che porta il glorioso nome di Vasto
(Febbraio 1988)

S'inaugura a Perth, nel West Australia, il Vasto Club circolo abruzzese

Nostri concittadini, residenti a Perth, nell'Australia Occidentale, territorio in cui è maggiormente affluita l'emigrazione vastese, in anni ormai lontani, nell'immediato secondo dopoguerra quando l'espatrio in terra straniera era mezzo per la quotidiana sopravvivenza, questi tenaci lavoratori sono oggi divenuti assieme ai loro figli, componenti di un grande consorzio civile che opera in un mondo nuovo ricco di grandi promesse.

Questi vastesi hanno nobilitato la terra dove sono nati dimostrando capacità di lavoro tenace avendo, per anni, dissodato foreste, estratto minerale dalle viscere della terra, realizzato orti e frutteti, ricchi dell'antica esperienza dei loro padri.

Oggi, questi nostri concittadini inaugurano con intima soddisfazione il primo Club vastese in Australia, realizzato con la partecipazione volontaria per mezzi finanziari e lavoro umano. Un'opera che vuole essere il luogo più vicino e più significativo della Patria lontana.

Sia il Vasto Club, non soltanto circolo abruzzese ma asilo di fratellanza e di amore della nostra grande comunità vastese in Australia, alla quale oramai da anni ed anche oggi, ai soci, rinnoviamo auguri di prosperità e di concordia di intenti. (Marzo 1988)

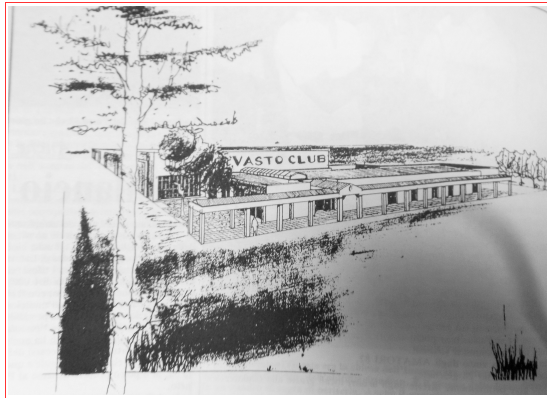
Inaugurata la sede del Vasto Club Circolo Abruzzese a Balcatta nel West Australia

La inaugurazione della sede del Vasto Club, circolo abruzzese del West Australia, si è svolta, con grande solennità, alla presenza di una folla imponente di nostri connazionali, in un'atmosfera di spontanea partecipazione e di viva riconoscenza per i nostri concittadini, impegnati, tutti da tempo a dare volontariamente il loro contributo, comunque, per la realizzazione dell'opera. E' stata una ennesima prova dello spirito di coesione morale che anima la nostra comunità, laddove vivono migliaia e migliaia di vastesi, fedeli alle nobili tradizioni di amore per la città natale.

In onore del Vasto-Club c'è stata il giorno della inaugurazione la partecipazione ufficiale delle più alte personalità statali e federali rappresentanti del più piccolo dei cinque grandi continenti del mondo. La manifestazione è iniziata con la intestazione di "Vasto Place" allo spiazzo antistante il nuovo edificio e lo scoprimento di una lapide, nell'interno, per ricordare la fausta data della inaugurazione del

Club. Presenti in questa cerimonia, tra gli altri, l'on. Peter Dowding, nuovo primo ministro del Western Australia che ha messo in rilievo, nel corso di un suo brillante intervento l'alto significato di questa realizzazione che rafforza i legami della comunità vastese ed abruzzese in Australia.

Il presidente del Club signor Paolo Del Casale, a cui va il merito della realizzazione dell'opera, ha con affettuose parole ringraziato gli ospiti e quanti hanno dato il loro contributo per la nuova sede [...].
(Giugno 1988)



La morte di Tonino Muratore

Apprendiamo da Buenos Aires della morte del nostro concittadino Tonino Muratore da molti anni emigrato nella capitale argentina, componente dell'allora numeroso stuolo di giovani emigranti con prospettive di lavoro nella cartotecnica del cav. Carlo Della Penna. (Agosto 1989)

La morte di Giovanni Giancola

Grave lutto, a Perth, nella nostra comunità vastese, per la morte di Giovanni Giancola di anni 59. Era emigrato nel West Australia, nell'anno 1955, e nel lungo arco di tempo trascorso all'estero aveva nobilitato con il lavoro la sua presenza, nella lontana capitale del West Australia. (Febbraio 1990)

Gara internazionale di parrucchieri

Si è recentemente svolto a Bangkok, capitale della Thailandia la consueta competizione internazionale dei parrucchieri, con in palio l'ambito trofeo della Regina. La squadra australiana composta da tre italiani ed uno jugoslavo è guidata per l'undicesimo anno consecutivo dal nostro carissimo concittadino Alberto Di Lallo, si è piazzato al primo posto assoluto nel concorso a squadre ed ha conquistato, nelle prove individuali, due primi ed un secondo posto. (Giugno 1990)

La morte di Alberto Cordella

Abbiamo avuto notizia, dai parenti, della morte del nostro concittadino, Alberto Cordella, avvenuta nel Messico, ove risiedeva da tempo.

Discendente da antica e nobile famiglia vastese, laureatosi in Legge a Roma, Alberto Corderlla dopo gli studi universitari, partecipò alle operazioni di guerra di quella generazione trovatasi al centro del

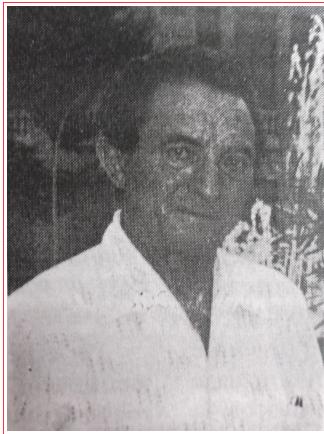
secondo conflitto mondiale. Con il grado di tenente dei carabinieri fu combattente nel fronte Cirenaico-Egiziano. Negli anni della ricostruzione, dopo un breve periodo trascorso in Italia, emigrò in Svizzera e poi in Canada, e nel Messico. Tornava di rado a Vasto, ma nei rari incontri con gli amici ricordava con soffusa nostalgia Vasto di un tempo, così diverso da quello di oggi. (*Settembre 1990*)

La morte di Renato Nardizzi

E' morto in Australia, a Perth, il nostro carissimo amico Renato Nardizzi. Era stato uno dei pionieri in quella numerosa emigrazione dei nostri concittadini, verso l'Australia, verificatasi nell'immediato dopoguerra.

Renato Nardizzi, anche tanto lontano dalla Patria, conservò sempre integro l'amore per la terra natia. Educò i figliuoli a questo sacro rispetto per i valori ideali della vita ed ebbe assieme alla consorte signora Adelaide generosa collaborazione di intenti.

La comunità vastese, in Australia, lo ricorda come uno dei migliori esponenti, per senso di solidarietà, in favore dei numerosi nostri concittadini, colà residenti. (*Ottobre 1990*)



La morte di Umberto Bottari a New York

All'età di 85 anni, il 2 dicembre u.s. Si è spento a New York il nostro amico e concittadino Umberto Bottari.

Era partito da Vasto per gli Stati Uniti nel lontano 1923. Durante i primi anni dell'emigrazione lavorò nel settore artigianale della sartoria. Successivamente negli anni giovanili, in virtù di una forte dose di volontà insita in un carattere deciso a salire i gradini della notorietà con il lavoro, riuscì con genialità di intuito a riprodurre modelli originali delle più grandi case di moda italiana ed europea, di quel tempo (*Dicembre 1990*)

